



+

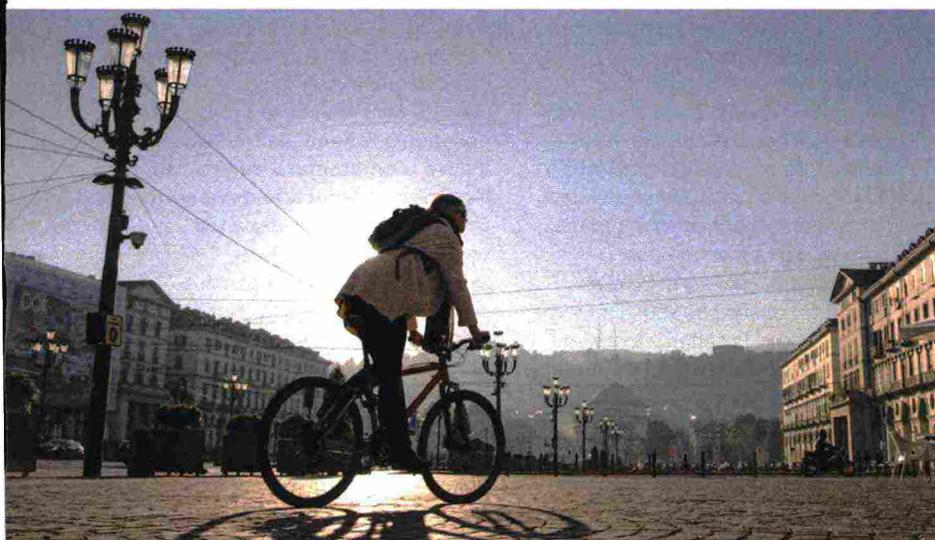
ECONOMIE

CONSUMI
 LAVORO
 RISPARMIO
 INNOVAZIONE

Più pedali più guadagni

A BERGAMO IL COMUNE DÀ **DUE EURO AL GIORNO** A CHI VA A LAVORARE IN BICICLETTA, NEI PICCOLI CENTRI DELL'EMILIA ROMAGNA 50 EURO AL MESE. E CONTRO I FURBETTI? ARRIVA L'APP CHE CONTROLLA

di **Massimiliano Di Giorgio**



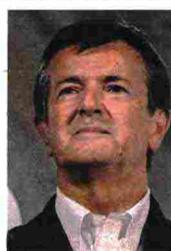
PIS MEDIA INC. / GETTY IMAGES

la volata al Bike To Work è stata anche, nel 2020, la Regione Emilia-Romagna, con un'iniziativa da 1,5 milioni destinata ai centri con meno di 50 mila abitanti, dove il lavoratore che pedala riceve in busta paga – previo accordo tra amministrazione pubblica e azienda, che nomina un proprio mobility manager – fino a 50 euro mensili. L'obiettivo della Regione, che già oggi è la più virtuosa d'Italia in termini di spostamenti in bicicletta, è quello di raddoppiare la mobilità ciclopedonale.



Ma come si fa a certificare i percorsi che danno diritto al pagamento, evitando frodi? Con una app sul telefono e un

dispositivo da apporre alla bicicletta, spiega Nico Capogna, amministratore di Pin Bike, la start up pugliese nata cinque anni fa che ha ideato il sistema e che oggi monitora gli spostamenti di circa cinquemila ciclisti rimborsati: non solo in Italia – dalla provincia di Torino a Bari – ma anche a Istanbul, a Tallin e a Braga in Portogallo, grazie a un bando dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia.



NICOLA MARFISI / AGF

A destra, il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** (62 anni) e il logo di **Pin Bike**, la start up che monitora i viaggi da rimborsare

P **AGATI** in denaro o in voucher da spendere nei negozi, per andare in bici al lavoro o a scuola. Succede in diversi Comuni italiani, che hanno deciso di investire nelle due ruote per ridurre il traffico – perché la bici fa concorrenza all'auto, anche in termini di risparmio di tempo, nei tragitti di 4-5 chilometri – e mettere un freno all'inquinamento, spingendo allo stesso tempo i cittadini a fare attività fisica. Già dal 2016, il Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, varato dal ministero dell'Ambiente con un fondo iniziale di 35 milioni, ha reso possibile finanziare interventi di questo tipo nelle città.

Come nel caso di Bergamo, dove oggi il Comune rimborsa con un massimo di 2 euro al giorno – in buoni da spendere in negozi convenzionati – i pendolari-ciclisti. A tirare

«Con l'uso della sola app ci sono state frodi, per quanto fosse limitato il tetto dei rimborsi. Abbiamo scoperto che qualcuno usava applicazioni che simulano percorsi in bici. Con il dispositivo però ora è tutto ok», dice Capogna; secondo lui, «più che finanziare coi bonus l'acquisto di bici che poi spesso si usano solo nel weekend, serve costruire un'abitudine all'uso: è quello che fa la differenza, per la mobilità cittadina».